

Chi sono i Relatori principali...

IGNAZIO ARDIZZONE. Medico chirurgo Specialista in Neuropsichiatria infantile Psicoterapeuta Dottore di ricerca in Neuroscienze.

Dal 2004 ad oggi: Dirigente medico di I livello nel Dipartimento di Neuroscienze e Salute Mentale nell'Azienda ospedaliera Policlinico Umberto I di Roma

Responsabile del reparto psichiatrico adolescenti UOCA di neuropsichiatria infantile nell'Azienda ospedaliera Policlinico Umberto I di Roma.

Autore di oltre 50 pubblicazioni scientifiche sull'argomento.

GIOVANNI DESSENA. Psicologo clinico - psicoterapeuta ad indirizzo dinamico. Psicodiagnostica - psicofisiologo clinico. Esperto d'infanzia e adolescenza.

Coordinatore responsabile del progetto domiciliare Sinago (APS IL FIORE DEL DESERTO ROMA).

Referente coordinatore clinico dell'Associazione *123 stella* (poliambulatorio per l'età evolutiva di Roma). Docente presso la scuola di specializzazione *Istituto Metafora* di Roma

“Dobbiamo tutti prenderci **le nostre responsabilità** nella creazione di una società in cui l'insicurezza ontologica e la descrizione dell'altro come spaventoso, incontrollabile, violento ed espropriatore della nostra soggettività è diventata la norma.

Il postmodernismo è morto da parecchi anni ormai ed è stato sepolto dalle ceneri delle *Twin Towers* l'11 settembre. Ma non ci ha lasciato un gran lascito. Il narcisismo e l'autoconsapevolezza ironica che lo caratterizzavano hanno lasciato il posto a **un narcisismo depresso e svuotato, caratterizzato da vergogna, rabbia e invidia, nei confronti dell'altro, del tempo dello sviluppo e del cambiamento.**

Contestualmente abbiamo creato **una società dell'impulso**, un'era in cui il **mercato** è diventato una cosa sola con l'individualità... Come nonni e come genitori postmoderni abbiamo creato per i nostri nipoti e figli una società pseudo-moderna in cui **l'ironia, la conoscenza e il gioco** sono state sostituite **dall'ignoranza, dal fanatismo e dall'angoscia**”

I. Ardizzone, *Il Sé e l'interdetto ad evolversi*, p. 27

Associazione Culturale Tabità
in collaborazione con
Consutorio Diocesano di Oristano

ORGANIZZANO IL CORSO:

Adolescenza e identità negate

Sabato 18 maggio 2019

presso Sala Conferenze del Ristorante

Bentu de Mari

Località Su Padrigheddu (SP 60)

Baratili S. Pietro (OR)

Associazione Culturale **Tabità**
via G. M. Angioy n. 1
09074 **Ghilarza**
associazioneculturaletabita@gmail.com

Tabita



Programma

8:30 Iscrizione partecipanti

9:00 Saluto Autorità

9.15 Prima sessione

Introduzione: **Dott. Giovanni Dessena**,
psicologo clinico - psicoterapeuta

Relazione: **Adolescenza e identità negate**

Prof. Ignazio Ardizzone, neuropsichiatra
infantile

10,00 Discussione

10.30 coffee break

11.00 Tavola rotonda con interventi preordinati

L'agire integrato negli ambiti di intervento con gli adolescenti

“Risorse territoriali del servizio di psicologia per gli adolescenti presenti nel territorio di Oristano” **Dott. Domenico Putzolu**,
psicologo

“L’ascolto dell’adolescente nella consulenza familiare” **Dott. Marco Siddi**,
consulente familiare - educatore e **Dott.ssa Daniela Vacca**,
consulente familiare e insegnante di scuola superiore

“Il servizio sociale e le dinamiche adolescenziali oggi” **Dott.ssa Lorella Ghiani**,
assist. Sociale

13.00 pausa pranzo

14.45 Seconda sessione

Relazioni: **Interventi domiciliari in adolescenza**

Dott. Giovanni Dessena, psicologo clinico -
psicoterapeuta

Prof. Ignazio Ardizzone, neuropsichiatra in-
fantile

16.30 Tavola rotonda con interventi preordinati

Il ruolo dell'arte nella formazione degli adolescenti

“Il ruolo dell’arte nell’età delle identità negate” **Dott. Ivo Fenu**,
docente di Storia dell’Arte:

“L’arte dell’animazione: evoluzione di un linguaggio dalle origini a oggi” **don Massimo Cabua**,
esperto di Linguaggi Multimediali

“Il teatro nella formazione dei ragazzi secondo le nostre attività” **Dott.ssa Sara Dessena**,
critico-storico-teorico dello Spettacolo

Segreteria amministrativa:

Dott.ssa Raffaella Uselli

Associazione Culturale Tabità

Nasce nell’ottobre del 2015 a Ghilarza dal desiderio di unire diverse competenze (artistiche - tecniche - scientifiche) al fine di realizzare attività utili per il territorio (*intra* ed *extra*) come la promozione umana e sociale, la formazione, la condivisione, l’assistenza, la solidarietà, le pari opportunità, l’accoglienza e l’ospitalità a persone, adulti o minori, anziani, soggetti in condizione di disabilità, marginalità e/o fragilità sociale, anche in convezione con gli enti pubblici o privati preposti.